



IAML Italia

Sezione italiana dell'International Association of Music Libraries,
Archives and Documentation Centres
Membro dell'Associazione Italiana Biblioteche

Assemblea annuale, Bologna 7 maggio 2010

Relazione del Presidente Federica Riva

Per prima cosa ringrazio a nome di tutti i presenti il Museo internazionale e biblioteca della musica, nelle persone del suo responsabile Jenny Servino, che ci dà occasione di conoscere da vicino questa realtà nuova non solo nel nome e nella struttura – ma anche nuova ed efficace nell'azione. Il Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna ha infatti aperto al pubblico aumentando il personale a tempo indeterminato che esisteva presso il Civico museo bibliografico musicale. In questo modo Bologna dimostra una sensibilità per il lavoro e per le biblioteche e per i musei oggi non comune, attenzione che mi dicono non essere specificatamente rivolta alla musica, fatto di cui è meglio essere coscienti quando valutiamo il peso specifico di ciascuno dei due termini nell'espressione 'biblioteche musicali'.

Se confrontiamo la scelta fatta con la varietà delle altre situazioni esistenti nel paese, ci accorgiamo che essa è poco condivisa. Quasi ovunque fioriscono invece contratti a termine, brevi e spesso mal retribuiti o gli appalti al ribasso alle cooperative, che rendono umanamente difficile agli individui la difesa della qualità del lavoro e della professionalità, mettendo a rischio, in ultima analisi, il futuro stesso della nostra professione di bibliotecari musicali e dell'attività nelle istituzioni in cui operiamo.

E' paese strano il nostro. Pur avendo noi italiani l'onore e l'onere di tutelare e rendere accessibile uno dei patrimoni bibliografico-musicali più grandi e più importanti del mondo - così capillarmente diffuso sul territorio - arriviamo al punto di far appassire ciò che abbiamo fatto da poco rifiorire. Possiamo arrivare, ad esempio, a chiudere sperimentazioni e progetti durati anni non nel senso di portare a regime i risultati ottenuti; ma di vanificare gli sforzi fatti ritornando alla situazione precedente. Mi riferisco in particolare alla biblioteca del Conservatorio 'San Pietro a Majella' di Napoli, biblioteca afferente all'Alta Formazione Artistica e Musicale del Ministero dell'Università, che rischia oggi di sperperare il credito da poco riguadagnatosi presso l'utenza internazionale con il lavoro fatto anche grazie alla presenza di due bibliotecari aggiunti (Tiziana Grande, Mauro Amato), ai quali il Ministero oggi impone di rientrare sulle proprie sedi di titolarità, riportando quindi il numero dei bibliotecari in servizio a Napoli nuovamente da tre a uno. Mi auguro che avremo modo di ritornare su questo caso nel corso dell'assemblea.

Ringrazio tutti i colleghi che hanno lavorato senza risparmiarsi negli ultimi venti giorni alla riuscita di questa assemblea: il direttivo, cioè Federica Biancheri, Marcello Eynard, Agela d'Elia, con cui abbiamo sperimentato proprio la settimana scorsa per la prima volta la comunicazione a distanza utilizzando in contemporanea la conferenza audio e la chat su Skype; Gianmario Merizzi webmaster che ci assiste con puntualità e immediatezza nel rinnovare il sito, la cui prima pagina vedete proiettata sullo schermo alle mie spalle; Paola Gibbin ed Alfredo Vitolo che hanno accolto l'invito a dimostrare praticamente le novità introdotte nel colloquio tra poli e Indice del Servizio Bibliotecario Nazionale dal protocollo SBN-Marc attraverso i due applicativi in uso presso le rispettive biblioteche: SBNWeb per la Biblioteca Nazionale centrale di Firenze e Sebina Open Library per il Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna. Si tratta di due tra gli applicativi più diffusi in Italia, come ha dimostrato l'indagine condotta in collaborazione da Alfredo Vitolo e dalla sottoscritta nel mese precedente questa assemblea. E ancora grazie diciamo volentieri a tutto il personale del Museo, per l'ottima accoglienza e la cura con cui hanno preparato ogni cosa, incluso il dono delle borse del Museo ai partecipanti, gadget di cui le biblioteche non

dispongono, piccolo segno tangibile dei miglioramenti cui si può andare incontro nell'unificazione dei tre settori biblioteche-archivi-musei.

Al momento del rinnovo del direttivo, all'assemblea dello scorso anno a Firenze, abbiamo presentato le nostre candidature ma non un programma, che è bene quindi delineare in questa prima relazione annuale.

Attività principale dell'associazione nel primo anno di vita di questo direttivo, al di là della giornata assembleare odierna, è stata l'organizzazione del corso di catalogazione tenutosi il 27 febbraio 2010 a Parma, la cui ottima riuscita dobbiamo a Federica Biancheri e Angela d'Elia per l'organizzazione generale; a Sandra Martani e Raffaella Nardella per la guida alla mostra bibliografica allestita nella Biblioteca Palatina; a Marcello Eynard per il supporto organizzativo dalla sede dell'associazione. Il ringraziamento più sincero va anche al direttore della Biblioteca Palatina, dott. Andrea De Pasquale, alla cui attenzione sono affidate le sorti difficili e infelici della biblioteca musicale storica della città di Parma, la Sezione Musicale della Biblioteca Palatina nel Conservatorio di musica 'A. Boito'. Un grazie particolare va ai docenti, la cui professionalità ha costituito il *core business* del corso – nell'ordine di esposizione delle relazioni Monica Boni, Mauro Amato, Gianna Goberti (responsabile del polo SBN di Parma), Agostina Zecca Laterza, Fiorella Pomponi, Gianmario Merizzi, Laura Ciancio intervenuta come responsabile dei progetti musicali della Biblioteca Digitale Italiana – e ai partecipanti che hanno vivacizzato la discussione con osservazioni e domande.

Al corso hanno partecipato ventidue colleghi (tra cui uno studente), provenienti da dieci regioni italiane [Lombardia (3), Veneto (1), provincia di Trento (1), Friuli-Venezia Giulia (2), Emilia-Romagna (7), Toscana (1), Marche (1), Puglia (2), Calabria (1), Sicilia (1)].

Tra i diversi risultati didattici ottenuti dal corso, il più evidente è l'aver messo a fuoco le esigenze delle biblioteche in merito alla catalogazione partecipata e fatto emergere nuovamente la necessità di poter disporre al più presto dei testi normativi oggi allo studio della Commissione musica: il *Titolo uniforme musicale* (come capitolo aggiunto alle REICAT) e la *Guida alla catalogazione in SBN per i materiali musicali, musica a stampa, libretti, documenti sonori*.

A chiusura del corso gli organizzatori hanno promosso una discussione sulla lista IAMLIta-. Nonostante l'interesse e la sostanziosità di alcuni interventi la discussione non ha però avuto un gran seguito, forse perché lo strumento di comunicazione utilizzato non era forse il più adatto allo scopo. Nella lista di discussione prevalgono infatti gli aspetti legati all'attualità quotidiana, mentre una discussione scientifica di livello richiede uno strumento diverso che, per altro, è già stato sperimentato. Mi riferisco al [Blog del Polo SBN ligure](#) curato da Beppe Pavoletti, che è riuscito nell'intento di mettere nero su bianco indicazioni catalografiche circolate a voce o a livello informale tra alcuni bibliotecari, ma mai emerse a livello collettivo come indicazioni normative vere e proprie. Fa parte degli esiti finali del corso parmigiano anche l'aggiornamento di [Bibliografia catalografica musicale disponibile in rete](#), che chiude sul sito della IAML-Italia la pagina web del Gruppo di catalogazione musicale, in cui le citazioni sono state riordinate in prospettiva didattica, al fine di facilitarne lo studio e l'uso. Ringrazio Fiorella Pomponi di aver accettato questa proposta che ho avanzato qualche tempo fa.

Altra esigenza emersa è la necessità di differenziare in futuro i corsi per livello di competenza (bibliotecari / catalogatori, corsi per principianti / per avanzati, corsi di formazione / corsi di aggiornamento) promuovendo la diffusione dei corsi di formazione e di aggiornamento a livello locale, possibilmente in collaborazione con le associazioni professionali presenti più capillarmente di noi sul territorio. Prima fra queste è l'Associazione Italiana Biblioteche (AIB), cui ci lega una tradizione di collaborazione sviluppatasi soprattutto con [la nostra partecipazione a sei convegni annuali di Bibliocom](#) (1998, 1999, 2001-2004). Anche su questo punto tornerò in seguito.

Non tutte le attività dello scorso anno sono arrivate puntualmente a conclusione: gli atti del convegno annuale tenuto a Firenze presso la Biblioteca Nazionale centrale ed il Conservatorio di musica 'L. Cherubini' nel maggio 2009 debbono ancora essere pubblicati sul sito e di questo ritardo mi prendo ogni responsabilità: lo saranno però al più presto insieme agli atti di questa assemblea.

Nei prossimi due anni mi propongo come presidente, e ci proponiamo come direttivo, di sviluppare soprattutto quattro punti:

1 Aumentare la comunicazione interna per favorire la progettualità dei soci e la diffusione di quanto fatto all'interno dell'associazione, promuovendo l'uso degli strumenti telematici di comunicazione. Nessuno più di noi bibliotecari musicali, pochi e sparsi in tutta Italia, ha bisogno di individuare e coltivare quei modi di agire che sottendono lo sviluppo delle attività associative. Abbiamo a disposizione un'ampia scelta di modalità di lavoro: oltre agli strumenti di uso consolidato - il sito e la lista di discussione IAMLIta-L – possiamo pensare ad un uso professionale dei *social network*, del *blog*, della conferenza a distanza (audio, video, chat) . Come direttivo ci impegneremo per incentivare soluzioni che consentano a noi e ai gruppi di lavoro di operare con la massima facilità ed economicità.

2 Promuovere indagini conoscitive - come quella appena svolta sulle biblioteche in SBN - che ci forniscano i dati di conoscenza necessaria ad operare scelte lavorative nelle nostre biblioteche che siano corrette non solo da un punto di vista scientifico, ma anche del contesto economico e sociale in cui ci muoviamo.

3. Continuare ad operare in collaborazione con le istituzioni a livello locale e centrale, per dare il giusto rilievo sul campo alle specificità della documentazione musicale, al fine di andare incontro ai bisogni specifici dei cittadini utenti delle nostre biblioteche.

4. Continuare a creare occasioni di aggiornamento professionale e di formazione professionale nel settore della biblioteconomia musicale, occasioni che cercheremo di realizzare ogni volta al più alto livello professionale possibile, come è nostra tradizione.

Queste linee programmatiche fanno capo naturalmente a due diversi ambiti: l'attività nazionale e l'attività internazionale, come due sono i nostri principali punti di riferimento: l'AIB a livello nazionale e la IAML a livello internazionale. Dal loro operato possiamo imparare e 'importare' nella IAML_Italia *best practices*, possiamo cogliere i temi di maggiore attualità, operando in piena autonomia quelle scelte che ci parranno di volta in volta opportune. Mi riferisco in particolare Alle linee programmatiche AIB 2008- 2011 pubblicate in AIB notizie n.2-2009 (Sintesi del documento) e alla discussione sul futuro della IAML incentivata proprio in questi giorni sulla lista IAML-L da Jim Cassaro (candidato alla presidenza insieme a Roger Flury). con oggetto *Future of IAML position paper* in vista dell'ormai prossimo convegno annuale internazionale (Mosca, 27 giugno – 2 luglio 2010). Osservo come non a caso entrambe le associazioni sentano la necessità di rinnovarsi nella struttura o nelle modalità di lavoro, rinnovamento di cui anche noi sentiamo il bisogno e che sappiamo poter realizzare in modo forse più rapido ed incisivo, proprio grazie all'esiguità dei numeri della nostra associazione.

Un'ulteriore particolare ricchezza viene dal solido legame instaurato con le associazione dell'ambito della documentazione ed informazione a partire dal convegno parmigiano del 2005 Musica! Risorse standard per un nuovo millennio, organizzato con l'Associazione Italiana per la documentazione avanzata (AIDA). In particolare la partecipazione della IAML-Italia come socio fondatore al consorzio Certidoc Italia è il risultato del costante impegno di Agostina Zecca Laterza nell'ambito della certificazione delle competenze dei professionisti dell'informazione a livello europeo, i cui risultati sono stati esposti al convegno fiorentino dello scorso anno, ed i cui sviluppi seguiremo con grande attenzione negli anni a venire. Anche per questo notevole risultato, il primo che impegna la IAML-Italia in collaborazioni esterne non occasionali, dobbiamo un grazie particolare ad Agostina Zecca Laterza: il nostro debito di riconoscenza con lei per averci letteralmente 'allevato' per anni come bibliotecari e come associazione non sarà mai detto a sufficienza.

In campo nazionale ci sta soprattutto a cuore lo sviluppo coerente della cooperazione nel Servizio Bibliotecario Nazionale. La pubblicazione delle nuove regole di catalogazione italiane (REICAT), uscite contemporaneamente all'importante passaggio tecnico del sistema SBN, dal protocollo SBN al protocollo SBN-Marc e quindi l'ingresso a pieno titolo delle specifiche della catalogazione

musicale nella catalogazione partecipata, ci impone di rinnovare anche i modi della cooperazione sul territorio. I bibliotecari musicali non hanno più come interlocutori solo altri bibliotecari musicali ma anche i bibliotecari che operano in biblioteche generali gestendo documenti musicali (basti pensare ai documenti sonori gestiti dalle biblioteche pubbliche).

Le nostre biblioteche specializzate in musica hanno anche l'onere istituzionale di portare a conclusione i progetti straordinari del passato per i materiali antichi – libretti, manoscritti musicali - e qui penso ai molti record creati con la procedura SBN Musica off-line ancora in attesa di riversamento nell'Indice 2 di SBN. Un altro onere specifico del bibliotecario specializzato in musica è il saper applicare la nuova normativa catalografica generale al settore specifico musicale, elaborando le indicazioni necessarie alla comunità nazionale non specializzata in musica.

Affinché tutti questi compiti siano svolti cooperando concretamente, abbiamo individuato la necessità di affiancare alle strutture che operano a livello centrale - e cioè il Gruppo di studio sul materiale musicale dell'CCU e l'Ufficio ricerca fondi musicali della Biblioteca nazionale braidense a Milano – una forma di coordinamento che abbia come compito anche quello di sostenere l'attività locale all'interno dei poli SBN.

In assenza di un coordinamento specifico per la musica, vogliamo dotarci di una struttura interna alla IAMLItalia che faciliti lo scambio di informazioni dei poli - tra di loro e con il centro - al fine di contribuire alla coerenza e all'efficienza dell'intero sistema di SBN e di tenere i contatti con quanti non sono ancora entrati nel sistema.

La proposta che rivolgo come presidente a questa assemblea - condivisa dal direttivo e su cui ho riscontrato l'interesse di diversi colleghi a livello informale - prevede la costituzione di un gruppo di lavoro, formato da un bibliotecario musicale per ciascun polo in cui sia presente almeno una biblioteca di interesse musicale, scelto in autonomia dai bibliotecari del polo stesso come loro punto di riferimento. Tale coordinamento, guidato almeno all'inizio del presidente dell'associazione, avrà il compito di raccogliere e scambiare informazioni sui problemi specifici della catalogazione musicale, studiarne i vari aspetti e possibilmente proporre soluzioni da presentare sia ai gestori di polo, sia a livello centrale, cercando di dare così coerenza agli input che dalle diverse biblioteche vanno verso il centro, in maniera da facilitare l'azione normativa propria degli uffici centrali e dei gestori di polo.

Primo obiettivo di questo progetto è identificare un primo gruppo di referenti musicali di polo che avrà come compito la definizione degli obiettivi specifici del gruppo e delle metodologie di lavoro, contemporaneamente si intende presentare l'iniziativa all'ICCU. Come strumento di comunicazione interna ed esterna si sta pensando di scegliere un blog o un gruppo aperto in via sperimentale su Facebook IAMLItalia. Musica in SBN.

Per promuovere iniziative nel settore della formazione e dell'aggiornamento professionale occorre tener conto della varietà delle diverse realtà presenti sul territorio nazionale. Pare quindi essenziale promuovere la diffusione dei corsi a livello locale in collaborazione con le sedi regionali delle associazioni professionali della documentazione e dell'informazione. Colgo qui l'occasione per augurare buon lavoro ai soci IAMLItalia eletti negli organi direttivi locali dell'AIB: Paola Brocero, presidente dell'AIB Trentino, Consuelo Giglio consigliere dell'AIB Sicilia e o attivi in gruppo di lavoro AIB e a Stefania Gitto che opera in AIB. Gruppo di studio sulle biblioteche d'autore. Come Gianfranco Miscia (Ortona) costituisce il nostro punto di collegamento con l'Associazione Nazionale Archivistica Italiana ANAI. Mi scuso con i soci che non cito, e delle cui attività posso non essere a conoscenza, invitandoli a segnalarcele.

E' interesse comune che le biblioteche musicali e le biblioteche generali con musica possano continuare la loro attività in futuro grazie anche allo sviluppo (o alla sopravvivenza) della nostra professione e specializzazione. Marcello Eynard ha proposto questo tema all'attenzione del direttivo partendo dal punto di vista della biblioteca pubblica, che può offrirsi non solo come sede passiva di tirocini richiesti dalle Università o dai Conservatori di musica, ma che desidera elaborare una propria proposta rivolta anche a quanti non sono inseriti in un formale curriculum di studi. Rimando alla sua relazione per i dettagli della proposta.

Le giornate di studio sono un momento importante di incontro per quanti vi partecipano e sono comunque un momento di aggiornamento professionale per chi ne legge i resoconti sul sito dell'Associazione. Non da ultimo sono anche l'occasione per conoscere meglio e vedere da vicino la realtà delle diverse biblioteche italiane associate. Per il 2010 abbiamo già ricevuto due inviti: il primo è la richiesta di patrocinio al convegno in onore di Giulio Orazio Bravi, direttore della biblioteca Angelo Mai di Bergamo, cui la IAMLItalia è quanto mai grata per averci dato ospitalità in un momento non facile per la vita associativa e per aver sempre facilitato in questi anni l'attività di Marcello Eynard per la IAML-Italia. Il secondo è l'invito di Vincenzo Lombardi, direttore della Biblioteca Provinciale Pasquale Albino, a patrocinare la presentazione della teca digitale realizzata dalla biblioteca provinciale per la rete REMI del Ministero per i Beni e le Attività culturali (Biblioteca digitale provinciale 'P: Albino' di Campobasso accessibile anche dal portale *Internetculturale*). Il convegno avrà come fine la presentazione del progetto e delle problematiche in esso incontrate ed una riflessione più generale sulla catalogazione musicale.

Per quanto riguarda le pubblicazioni scientifiche promosse dall'Associazione abbiamo avanti a noi il non indifferente compito di pubblicare gli atti del convegno internazionale di Napoli (2008), curati da Mauro Amato, Cesare Corsi, Tiziana Grande, in cui si riuniscono le relazioni dei soci italiani e le relazioni dei soci stranieri incentrate su argomento italiano. L'antinomia tra pubblicazione cartacea e pubblicazione on-line, di cui avevamo discusso nell'assemblea dell'anno scorso, di fatto si è risolta grazie alla possibilità che offrono alcuni editori di realizzare entrambe contemporaneamente. Sta inoltre prendendo una piega operativa la pubblicazione sul sito di *Canoni bibliografici*, atti del convegno internazionale IAML-IASA, Perugia 1-6 settembre 1996, a cura di Licia Sirch (Lucca. LIM, 2001), grazie alla disponibilità della LIM e alle cure di Gianmario Merizzi, alla cui relazione rinvio.

Tra i temi professionali di rilievo ricordo come debba essere sempre vigile la nostra attenzione sull'applicazione della normativa sul Diritto d'autore all'interno delle biblioteche, soprattutto per quanto riguarda i servizi di prestito e di riproduzione della musica a stampa, salvaguardando la piena accessibilità dei documenti cartacei in pubblico dominio, e difendendo, per quanto possibile la gratuità d'accesso ai documenti digitali posseduti e/o prodotti dalle biblioteche stesse, contrastando il divario esistente tra chi ha accesso effettivo alle tecnologie dell'informazione e chi ne è escluso (*digital divide*) e la conseguente limitazione alla diffusione della conoscenza e all'uso gratuito delle sue fonti.

Obiettivo principale a livello internazionale è rafforzare la presenza dell'Italia ai convegni IAML, sostenendo anche economicamente la presenza attiva di soci italiani nei congressi internazionali. A tal fine il tesoriere Federica Biancheri ha messo a punto un regolamento per l'uso dei finanziamenti disponibili. Scopo della presenza italiana ai convegni IAML, al di là dell'aggiornamento professionale dei singoli soci che vi partecipano, è il tessere rapporti diretti con i colleghi di altri paesi, e la partecipazione attiva ai progetti scientifici internazionali. Al momento tra i soci italiani si contano Tiziana Morsanuto dal 2004, che opera come segretario dell'Unimarc subcommission, sottogruppo della Cataloguing Commission) ed Agostina Zecca Laterza che ha seguito i lavori del Working group Access on music archives. A Federica Biancheri va il mio particolare e sincero grazie per avermi sostituito all'ultimo momento, rappresentando l'Italia al convegno internazionale 2009 tenutosi ad Amsterdam, al quale non mi è stato possibile partecipare.

E sono così giunta agli auspici finali per i prossimi due anni. Si vorrebbe che la partecipazione alle attività dell'associazione, cioè quella forma di collaborazione che consente agli individui di sentirsi parte di una collettività, sia percepita da ciascuno come un'opportunità preziosa, un aiuto a rafforzare e a migliorare la propria individuale identità professionale.

Questa identità deve essere, ma soprattutto vogliamo che sia, forte per affrontare una vita lavorativa quotidiana vissuta da molti di noi come difficile, talvolta anche troppo difficile per le nostre spalle; che tende a piegarci a rinunce o a compromessi professionali per mancanza di

risorse o di ascolto da parte di quanti gestiscono le istituzioni, a causa delle difficoltà che tutti quanti ben conosciamo, di cui non ci vogliamo lamentare ma che non possiamo ignorare. Tutte queste difficoltà possono costituire un potente alibi al prevalere del disamore per la professione. Ma siamo coscienti, che, appunto, solo di un alibi si tratta.

Nella nostra odierna realtà nazionale vogliamo invece che le nostre ambizioni professionali vivano a pieno titolo come un fatto normale, nella misura consona a ciascuno, non diversamente da quanto accade ai bibliotecari musicali che vivono e abitano in altri paesi del mondo.

Come presidente mi propongo di realizzare questo fine: che la IAML-Italia, attraverso la bontà delle iniziative messe in atto da professionisti convinti che la cooperazione è parte importante della propria vita professionale, promuova la concordia, la lealtà e la qualità del lavoro e contribuisca così a creare e ad ampliare uno spazio concreto di libertà individuale e collettiva, il nostro contributo specifico al miglioramento della vita in Italia.

Per tutti questi motivi vi ringrazio per la vostra presenza oggi qui a Bologna.

Federica Riva